



CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA UROGENITALE

La chirurgia ricostruttiva urogenitale è una branca superspecialistica che sta prendendo campo sempre più insistentemente nel panorama chirurgico internazionale. Le principali scuole sono nate in America e a Londra. Questa particolare chirurgia necessita di nozioni integrate di urologia, ginecologia, chirurgia plastica e chirurgia perineale sia maschile che femminile. È proprio questa multidisciplinarietà che fa della chirurgia ricostruttiva urogenitale un fiore all'occhiello della Scuola Pisana.

Abbiamo rivolto alcune domande al Dott. Girolamo Morelli, specialista in Urologia e Radiologia ed esercente l'attività extraomnium presso la Casa di Cura San Rossore.



Il Dott. Girolamo Morelli, specialista in urologia e radiologia, è ricercatore Universitario presso l'Endocrinochirurgia dell'Università di Pisa diretta

dal Prof. Paolo Miccoli e presta servizio presso l'Unità Operativa di Urologia 2 diretta dal Dott. Francesco Francesca. Esercita attività extraomnium presso la Casa di Cura San Rossore.

Di cosa si occupa la chirurgia urogenitale? *La chirurgia urologica in generale si occupa della chirurgia tradizionale, dell'endoscopia urologica e in parte della chirurgia dei genitali. Non tutti gli urologi però si dedicano ad alcuni tipi di chirurgia dei genitali. Oltre alla chirurgia urologica tradizionale e*

all'endoscopia ho perfezionato le tecniche di chirurgia ricostruttiva urogenitale. Questo perché ho visto nella metodica un futuro. Sono sempre più frequenti le richieste per questo tipo di chirurgia da parte dei pazienti. Molti non riescono a trovare una risposta ai loro problemi per la mancanza in Italia di specialisti di riferimento che sappiano affrontare determinate patologie urologiche. Non per scarsa professionalità ma proprio perché queste tecniche necessitano di un bagaglio culturale dedicato ed arricchito dalla multidisciplinarietà, che comprende non solo l'urologia ma anche la uro-ginecologia e la chirurgia plastica.

Quali sono le patologie che richiedono l'intervento del chirurgo urogenitale? *Sono svariate. Tra le tante, posso citare la patologia neoplastica dei genitali, in cui fino ad oggi ci si avvaleva della chirurgia demolitiva. Ma anche il tumore*

del pene, per il quale fino a poco tempo fa si ricorreva all'amputazione dell'organo, con le ovvie conseguenze funzionali e psicologiche, specie in soggetti giovani. Grazie a tecniche di chirurgia ricostruttiva urogenitale e plastica è ora possibile ricostruire la porzione amputata con ottimi risultati estetici e funzionali. Grazie, poi, alla chirurgia della disfunzione erettile, è possibile impiantare protesi tricomponenti idrauliche, con ripresa dell'attività sessuale. Altre patologie rilevanti sono: quelle acquisite del pene, la malattia di La Peyronie o induratio penis plastica, la traumatologia dei genitali, le patologie congenite dei genitali maschili come il pene curvo congenito, l'ipospadia. Ancora, la chirurgia dell'incontinenza maschile. Alcuni pazienti sottoposti a prostatectomia radicale per tumore della prostata sono affetti da incontinenza urinaria: attualmente esistono tecniche chirurgiche perineali che permettono, con

l'applicazione di dispositivi di sospensione uretrale, il ripristino della continenza. Fra queste ricordo l'applicazione dello sfintere artificiale. Anche per l'incontinenza urinaria femminile esistono tecniche mini invasive transvaginali che permettono il ripristino della continenza. Così come per il prolasso vescicale femminile esistono tecniche chirurgiche vaginali che tramite l'applicazione di reti di prolene ricostituiscono l'integrità estetica e funzionale femminile. La patologia traumatica del bacino o le infezioni uretrali possono essere poi responsabili di stenosi più o meno complesse di porzioni più o meno estese dell'uretra sia anteriore che posteriore. Con la chirurgia dell'uretra grazie a tecniche di chirurgia ricostruttiva con l'impiego di innesti di mucosa buccale o di cute vengono ricostruite stenosi uretrali.

La chirurgia ricostruttiva urogenitale può portare a un miglioramento della qualità della vita? C'è sempre più interesse da parte dei pazienti alla ricerca di un miglioramento della qualità della vita grazie anche alle maggiori prospettive di vita. La ricerca di un benessere sia fisico che psicologico porta molto spesso il clinico a confrontarsi con richieste che esulano dallo scibile dell'urologia convenzionale. È proprio la figura del chirurgo che si occupa di chirurgia ricostruttiva urogenitale che può dare una soluzione a questi problemi. Richieste per un miglioramento estetico o per la funzionalità di organi genitali maschili, trovano nelle tecniche di fallo plastica una risposta adeguata. Le tecniche di vaginoplastica, labioplastica e perineo plastica reintegrano l'aspetto estetico e funzionale in pazienti pluripare o dopo traumi da parto. La chirurgia ricostruttiva urogenitale riveste anche un interesse sociale. Siamo ormai vivendo in una società multi-etnica e spesso ci troviamo di fronte a patologie che molti specialisti non sanno risolvere. Da qui la necessità di superspecialisti nel settore.

La chirurgia urogenitale viene spesso associata al transsexualismo. Da due anni mi dedico alla chirurgia dei transessuali. Presso l'Università di Pisa esiste un ottimo servizio di endocrinologia con un ambulatorio per i disturbi dell'identità di genere. Grazie alla collaborazione con l'Università di Trieste, a seguito di un training formativo, mi

dedico nel reparto di Endocrinochirurgia, diretto dal Prof. Paolo Miccoli, alla chirurgia ricostruttiva del transsexualismo, avendo all'attivo una casistica personale di conversione andro-ginoide con ottimi risultati estetici e funzionali. Grazie alla collaborazione con i chirurghi plastici e ginecologici, l'equipe è pronta anche per le conversioni gino-androidi.

Quanto è importante a suo avviso la didattica in questa particolare disciplina? Questa branca chirurgica è nuova per l'Università di Pisa. L'impegno, la dedizione, i sacrifici e i risultati ottenuti avranno un senso tanto più grande quanto maggiore sarà la possibilità di trasmettere ai giovani queste tecniche. Per questo ho istituito e coordinato un corso ADO (Attività Didattica

Opzionale) di chirurgia ricostruttiva urogenitale. Nel corso di Laurea in Medicina e Chirurgia tengo inoltre lezioni di chirurgia ricostruttiva urogenitale. Oltre alla parte pratica c'è infatti un impegno nella didattica tale da permettere l'avvicinarsi da parte di studenti e specializzandi a questa branca, che sta riscuotendo molto successo tanto all'estero quanto in Italia.

DOTTOR GIROLAMO MORELLI

Il Dott. Girolamo Morelli è nato a Lucca il 29 Luglio 1955.

Dopo aver conseguito il diploma di maturità scientifica si iscrive alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pisa, nell'anno accademico 1974/75. Nell'Ottobre del 1987 si specializza in Urologia presso l'Università di Pisa e nel 1988 consegue il diploma nazionale di ecografia clinica.

Nel 1991 vince il concorso come Collaboratore Tecnico Laureato presso la Clinica Chirurgica dell'Università di Pisa, U.O. di Urologia. Si specializza in Radiologia nel 1993.

Dal 1994 si dedica alla chirurgia andrologica e ricostruttiva urogenitale frequentando le principali scuole americane ed europee. Partecipa a congressi e corsi nazionali ed internazionali cercando di approfondire la ricerca su tali tecniche.

Grazie all'esperienza acquisita presso la Clinica Urologica dell'Università di Pisa ottiene un riconoscimento dalla Società Italiana di Andrologia, centro di riferimento nazionale per l'implantologia protesica peniena.

